

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

Dottorato di ricerca in Studi letterari, linguistici e comparati

XXXVIII ciclo

## **Il mito dell'Italia nella Russia della prima metà del XIX secolo: influenze ed evoluzione.**

All'inizio del XIX secolo in Europa e in Russia cresce significativamente l'interesse nei confronti dell'Italia grazie al Romanticismo. Da un punto di vista artistico le linee rinascimentali richiamano un modello mai dimenticato, mentre sotto la sfera storica e culturale viene ripreso il mito dell'Italia medievale e comunale. Alla fine del XVIII inizio del XIX secolo, il viaggio di una persona colta in Italia diventa esempio di buon gusto. Il numero di libri che descrivono vari aspetti della vita italiana cresce ogni anno: appaiono guide contenenti informazioni sulla geografia delle regioni italiane, la loro storia e cultura.

Il processo di avvicinamento degli intellettuali russi alla cultura italiana passa per la traduzione delle opere di M. de Staël ("Sulla letteratura", il romanzo "Corinna"), di J.C.L. Simonde de Sismondi ("Storia delle Repubbliche italiane nel medioevo" e "Sulla letteratura del Sud Europa"), P.L. Ginguené ("Storia della letteratura italiana") e per lo studio della filosofia romantica tedesca. Spinto da queste influenze, in Russia si afferma la figura di K.N. Batjuškov, un portavoce di prim'ordine dell'"italianità". Le sue ricerche hanno una grande influenza sui circoli moscoviti degli anni 20 del XIX secolo. Ad esempio, il circolo di S.E. Ráič presta particolare attenzione al nuovo stile in prosa e poesia, entrando in contrasto con l'egemonia culturale francese. Egli desidera educare i poeti russi con l'aiuto dell'esempio italiano, così nell'autunno del 1825 informa D.P. Oznobišin della necessità di tradurre Ariosto per "epicizzare" la poesia russa. Nello stesso anno viene pubblicata la traduzione della "Gerusalemme liberata" di Tasso, portata a termini in quegli anni da S.E. Ráič e da A.F. Merzljakov. Dal circolo di Ráič nasce la società dei Lubomudrij da un'idea di V.F. Odoevskij e D.V. Venevitinov. Entrambi membri del circolo, decidono di fondare una società segreta nella quale il tema principale è la filosofia, soprattutto quella tedesca. La fruizione della cultura italiana è di primaria importanza fra i membri della società. Prendiamo ad esempio la figura di S.P. Shevyrev: dopo un soggiorno in Italia presso la contessa Volkonskaja, musa della cultura italiana in Russia alla stregua di M. de Staël, descrive in diversi diari di viaggi e lettere la bellezza di Roma, creando un'utopia dell'Italia che ritroviamo in molte opere dell'epoca. La formazione del tema italiano negli anni 20 e 30 è di grande importanza per gli autori dell'epoca: oltre ai già citati ricordiamo, fra i più famosi, A.S. Puškin, N.V. Gogol' ma anche V.F. Odoevskij, V.K. Kjuhel'beker, A.N. Maikov, P.A. Vjazemskij, F.I. Tjutčev, V. I. Tumanskij, E.A. Baratynskij, N.A. Nekrasov, P.A. Katenin e molti altri.

La sfera di interesse di questo studio non vuole comprendere soltanto i temi trattati dai vari poeti (il mito di Roma, dell'Italia come "Paradiso in terra", della cultura latina, i personaggi romantici italiani, l'arte e l'artista etc...), ma vuole essere uno studio più approfondito sulle origini di questo tema, facendo riferimento alla teoria dei Transfert culturali di M. Espagne. Secondo questa metodologia tramite lo scambio, centro e periferia subiscono una trasformazione culturale in quanto ogni oggetto spostato da un punto all'altro viene ripensato e acquisisce un significato del tutto nuovo. Se questo è vero nella storia del Colonialismo, è appurato che sia altrettanto vero nella letteratura, e nello specifico lo studioso prende in esame l'esempio della letteratura francese e di quella tedesca. Come questa teoria può essere applicata al nostro studio? La cultura italiana è stata

recepita dalla periferia (l'Impero russo) tramite gli esempi francesi e tedeschi, che nel 1800 sono percepibili come il centro culturale (soprattutto la Francia). Quindi l'interesse scientifico di questo studio è scoprire come si siano trasformati i messaggi provenienti dal centro arrivati nella periferia e quali siano i mezzi che hanno permesso questa trasformazione e questa diffusione (giornali, circoli letterari, almanacchi etc...). Inoltre di grande importanza è lo sviluppo del tema nel corso degli anni, la sua evoluzione e se in effetti ci siano stati dei rimandi al centro come sostenuto dalla teoria di M. Espagne: cosa è arrivata al centro di ciò che è stato trasformato nella periferia? E l'Italia come ha vissuto questa rinnovata notorietà, in un momento in cui essa stessa può essere considerata periferia, come la Russia, nonostante si parli di lei?

Queste sono alcune delle domande alle quali si cerca risposta in questo studio. Fatto ciò l'evoluzione del tema italiano nella letteratura russa sarà metodologicamente più comprensibile e si potranno analizzare diversi aspetti affascinanti come la caduta del tema italiano (da utopia a distopia), la circoscrizione del tema solo ad alcune aree geografiche dell'Italia (Roma, Venezia, Napoli) e la romanticizzazione dei personaggi italiani (da eroi e artisti geniali a pazzi e malfattori).